Quarta Caffè

NUOVO Quotidiano di Puglia
Lecce

Quarta Caffè

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserto Tuttomercato € 1,40
www.quotidianodipuglia.it

Giovedì
12 aprile 2018
Anno XVIII N. 100
€ 1,20*

LA XYLELLA

Test sulla cura Scortichini risultati positivi nei campi

MINERVA alle pagg. 4 e 5

LA LEGA

Caroppo coordinatore Salvini: Emiliano lasci

A pag. 7

IL CALCIO

Lecce, Torromino ko: reintegrato Pacilli

DE LORENZIS a pag. 35

Impedito alle maestranze l'arrivo al cantiere. Incidente probatorio sulla direttiva Seveso: parola al giudice

No Tap, anarchico arrestato

Torna a salire la tensione: blocco stradale e lanci di pietre contro gli agenti

Ancora una notte di guerriglia davanti al cantiere della Tap, a San Foca. Un gruppo di contestatori ha bersagliato le forze dell'ordine con lancio di pietre. I disordini all'ingresso dell'area di lavoro con l'intento di bloccare l'accesso alle maestranze. Quattro gli agenti feriti. Arrestato uno dei manifestanti: nelle tasche del giubbotto aveva una consistente scorta di pietre. Diversi gli ostacoli frapposti all'arrivo dei mezzi delle ditte al lavoro. La sassaiola è partita proprio mentre si cercava di aprire dei varchi di transito.

MARINAZZO e QUARANTA alle pagg. 2 e 3

L'ARCIVESCOVO DI LECCE

Seccia: abbassare i toni ma non sottovalutare i rischi per il territorio

Da monsignor Michele Seccia, arcivescovo di Lecce, arriva un triplice appello: «No a ogni forma di violenza», «abbassiamo i toni» e «chi ha autorizzato quest'opera è chiamato oggi a spiegare alla popolazione quali sono i benefici per il territorio». Il commento dopo gli scontri tra manifestanti e agenti della Polizia.

A pag. 3

L'ANALISI

D'Alema scambia l'effetto per la causa della disfatta a sinistra

di **Francesco FISTETTI**

L'analisi di Massimo D'Alema del voto del 4 marzo, che costituisce l'editoriale del prossimo numero della rivista *"Italiani europei"*, anticipato sulle pagine del *"manifesto"* di due giorni fa, non può passare sotto silenzio, perché proviene da uno dei principali protagonisti della tormentata vicenda storico-politica che ha scandito la transizione italiana dopo l'Ottantanove fino alla fondazione del Pd e da ultimo alla scissione con il battesimo di LeU.

D'Alema incarna nella sua stessa biografia la parabola della metamorfosi di un partito - il Pci - che, unico in Occidente, grazie al suo essere espressione organizzata delle istanze di emancipazione delle classi popolari, archivia la sua zavorra ideologica o, quanto meno, l'identificazione nell'immaginario collettivo con la ex-Unione Sovietica e si propone come forza di governo di una matura democrazia dell'alternanza, senza alcuna *"conventio ad excludendum"*.

Continua a pag. 8

LUTTO NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

L'improvvisa morte del cantante Jessy Maturo: il dolore corre sul web

BLANCO a pag. 17

«Il Consiglio di Surbo va sciolto»

Infiltrazione dei clan, ecco la relazione della commissione d'accesso

Ci sono i presupposti per chiedere lo scioglimento del Consiglio comunale di Surbo. Sono le conclusioni dei tre mesi di indagini della commissione di accesso agli atti amministrativi, nominata in prefettura. La relazione è stata trasmessa agli uffici di palazzo di Governo. E a breve finirà sul tavolo del prefetto Claudio Palomba che l'analizzerà per la relazione da inviare al Ministero dell'Interno.

Alle pagg. 10 e 11

TRICASE, SCATTANO SUBITO LE SEGNALAZIONI IN RETE: IDENTIFICATO

Ladro d'auto fermato grazie alle foto su Fb postate dal proprietario

GRECO a pag. 23

RIFLESSIONI

La burocrazia frena le imprese private ma anche gli Atenei

di **Guglielmo FORGES DAVANZATI**

Il problema dell'eccesso di burocrazia in Italia, segnalato ripetutamente su questo giornale, va preso sul serio e non riguarda solo i vincoli posti alle imprese. La burocrazia è pervasiva, spesso selettiva (a beneficio di alcuni, a danno di altri) e rende difficile, se non impossibile, il lavoro anche nel settore pubblico e, in particolare, negli Atenei.

Continua a pag. 8

L'INTERVENTO

Il cuore della cultura non deve battere solo in centro storico

di **Antonella AGNOLI**

Per la gestione della cultura in città, qualcuno parla di "gettare il cuore oltre l'ostacolo". Purtroppo il cuore è un organo molto delicato e, strappato dal petto, cesserebbe di battere in pochi minuti. A me, invece, piacciono i cuori che continuano a battere. Molti, alcune migliaia, li ho già incontrati nei nove mesi in cui sono stata assessore.

Continua a pag. 12

IL GASDOTTO

Tap, notte di guerriglia feriti quattro agenti e arrestato un attivista

Gli scontri dopo un'azione di sabotaggio per rallentare i lavori

In alto gli scontri nella notte. Al centro le Proteste, urla, slogan e striscioni, sono in corso da parte di una cinquantina di attivisti "No Tap" davanti alla Questura di Lecce

● Pezzi di mattoni nelle tasche del gilet. Come se avesse fatto la scorta per partecipare alla sassaiola contro polizia e carabinieri del servizio d'ordine davanti al cantiere del gasdotto Tap di San Foca. L'ennesima notte di guerriglia urbana fra il gruppo misto di anarco-insurrezionalisti ed attivisti No Tap. Sirene spiegate, poliziotti in tenuta antisommossa da una parte, manifestanti urlanti dall'altra parte.

E i contestatori hanno gridato ancora più forte il disprezzo alle divise ed all'opera che vuole portare in Europa il gas dell'Azerbaijan, passando dalla spiaggia di San Basilio, quando hanno visto un esponente storico dell'area anarchica condotto in una auto della polizia partita a gran velocità verso la Questura di Lecce. Saverio Pellegrino, 52 anni, originario di Andrano, è stato arrestato con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, getto pericoloso di cose, lesioni aggravate a pubblico ufficiale ed per la violazione delle indicazioni del foglio di via che lo obbliga a restare lontano da Lecce e da Melendugno per tre anni.

Pellegrino era nel gruppo di 30-40 persone che durante la notte ha sparso l'incrocio fra via Niceta e via Einaudi di pezzi di mattone di cemento. Anche questa un'azione di sabotaggio con lo scopo di rallentare i lavori del gasdotto, perché quelle pietre avrebbero dovuto impedire il passaggio dei camion e dei pulmini diretti al cantiere.

Sono state rimosse, quelle pietre. In quei frangenti, tuttavia, è partita una sassaiola: quattro agenti del Reparto Mobile sono stati colpiti ed hanno riportato ferite e contusioni guaribili in circa dieci giorni.

La guerriglia non è cessata. Anzi. Come è già successo altre volte, si è inasprita al passaggio dei mezzi diretti al cantiere. Nel contenere le manifestazioni di protesta più esasperate, la polizia ha fermato Saverio Pellegrino.

Il trasferimento in Questura ha avuto l'effetto di tirarsi dietro la protesta a Lecce. "Fuori i compagni dalla Questura", lo striscione esposto da una ventina di contestatori ieri mattina davanti all'ingresso del palazzo di viale Otranto. E quando Pellegrino è stato trasferito nel carcere di Borgo San Nicola, la contestazione è proseguita lì davanti ai cancelli.

Né più né meno di cosa accadde il 12 maggio del 2005 con l'operazione "Nottetempo" della Digos: 15 gli anarco-insurrezionalisti arrestati. Con l'accusa di danneggiamenti ed attentati con contro il Duomo, contro l'allora centro di permanenza temporanea Regina Pacis ed il suo direttore don Cesare Lodeserto. E soprattutto di associazione a delinquere con finalità sovversiva. Accusa caduta in primo grado, affermata poi in Appello, annullata in Cassazione ed infine andata in prescrizione con tutte le altre contestazioni. Fra gli imputati anche Saverio Pellegrino che in appello era stato condannato a due anni ed otto mesi di reclusione.

A breve Pellegrino sarà interrogato dal giudice della convalida, assistito dall'avvocato difensore Carlo Sariconi.

Intanto i carabinieri hanno individuato e denunciato il manifestante che ha colpi-

I TAFFERUGLI

1 La protesta all'alba e i primi disordini

● All'origine delle nuove tensioni, l'avvio di un nuovo cantiere da parte di Tap a circa un chilometro da "Masseria del Capitano".

2 All'arrivo dei camion il lancio di pietre

● Gli agenti intervenuti con l'utilizzo degli scudi per contenere la reazione dei più esagitati al passaggio dei veicoli diretti al cantiere.

3 Mattoni nelle tasche In cella un 52enne

● Per la prima volta un attivista "No Tap" è stato arrestato: Saverio Pellegrino, di 52 anni, di Andrano, già destinatario di un foglio di via.

L'INCHIESTA

La questione sollevata durante l'incidente probatorio in corso nel Tribunale di Lecce

Opera soggetta alla direttiva Seveso? Attesa per la decisione del giudice

di **Erasmo MARINAZZO**

Bastano le attestazioni dei Ministeri dell'Interno e dell'Ambiente per affermare con certezza che il gasdotto Tap-Snam di San Foca non sia soggetto alla normativa Seveso? È dunque, sarebbe inutile affidarsi ad una triade di consulenti, così come ha disposto il giudice per le indagini preliminari, Cinzia Vergine, accogliendo la richiesta della Procura?

La questione è stata sollevata ieri pomeriggio nelle prime battute dell'incidente probatorio tenutosi nel Tribunale di Lecce. Ne hanno parlato le difese degli indagati per truffa in concorso. Il giudice si è riservato sulla decisione: ha preso tempo per stendere il provvedimento per indicare se i recenti pareri dei Ministeri siano esaustivi o se, viceversa, il progetto del terminale della Tap e della Snam sia assoggettabile alla direttiva Seveso.

1 La norma in ballo

● Il giudice chiamato a stabilire se i recenti pareri dei ministeri siano esaustivi o se, viceversa, il progetto del terminale della Tap e della Snam sia assoggettabile alla direttiva Seveso.

Ad introdurre questo argomento è stato l'avvocato dello Stato, Fernando Musio, per conto dell'ingegnere Gilberto Dialuce, direttore generale per la sicurezza e l'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo economico. E din seguito gli avvocati Massimiliano Foschini ed Andrea Sambati che, con l'ex Ministro del Governo Monti, Paola Severino, difendono Clara Risso (legale rappresentante della Tap), Michele Elia (country manager) e la stessa Tap.

Parere contrario del pubblico ministero della Procura di Lecce, Valeria Farina Valaori, titolare dell'inchiesta avviata dopo l'esposto presentato da otto sindaci: il magistrato ha sostenuto che la nuova documentazione non sposti il problema, poiché l'incidente probatorio non riguarda la procedura seguita per ottenere il parere dei Ministeri, ma riguarda il merito della questione. Ossia il rischio che quei due impianti potrebbero comportare. Rischio che dovrà valutare l'incidente probatorio per stabilire se sia applicabile o meno la direttiva Seveso.

2 L'istanza di revoca

● In caso di mancato accoglimento della richiesta di revoca dell'incidente probatorio, sarà fissata una nuova udienza per l'affidamento dell'incarico ai consulenti.

La tesi della Procura è stata condivisa dal collegio difensivo degli otto sindaci, ossia Marco Potì, Melendugno; Luca De Carlo, Vernole; Andrea De Pascali, Castrì; Antonio Chiga, Zollino (tutti assistiti dall'avvocato Mario Tagliaferro); Francesca De Vito, Calimera (avvocato Luigi Rella); Fulvio Pedone, Lizzanello ed Anna Manti, Corigliano, (avvocato Ladislao Massari); e Fabio Tarantino, Martano, (avvocato Giulio De Simone). Ed ancora: Alfredo Fasiello, presidente del comitato No Tap (avvocato Francesco Calabro); il presidente della Regione, Emiliano (avvocato Francesco Zizzari); e l'associazione "Vas" (Verdi ambiente e società), avvocato Francesca Conte.

Si attende, dunque, la decisione del giudice Vergine sulla richiesta di revoca dell'incidente probatorio. L'eventuale mancato accoglimento comporterà la fissazione di una nuova udienza per dare incarico ai tre consulenti Fabrizio Bezzo (associato di Impianti chimici del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova), Davide Manca (associato del Dipartimento Chimica, Materiale ed Ingegneria Chimica del Politecnico di Milano) e Maria Lionella (ordinario di Tutela del paesaggio del Politecnico di Milano), di stabilire se il gasdotto Tap-Snam sia un'opera che debba rispettare le procedure di sicurezza della direttiva Seveso. Che, nell'eventualità, cambierebbe tutto.

Quotidiani,riviste,libri,audiolibri,fumetti,musica,software,app,videogame,film e tanto altro molto,molto prima di tutti gli altri su: www.marapcana.site

Quel "grazie" negato agli agenti «Amaro lo sfogo del questore»

La politica si interroga dopo gli ennesimi scontri a San Foca

di **Nicola QUARANTA**

In tempi di spending review, lo Stato arriva a lesinare persino la gratitudine. Lo sfogo non è casuale. E neppure scontato se arriva dal massimo rappresentante sul territorio di quanti (tra i poliziotti dei reparti mobili della Polizia di Stato, i carabinieri dei battaglioni mobili dell'Arma e i baschi verdi della Guardia di Finanza) da un anno sono chiamati a salvaguardare l'ordine pubblico e la sicurezza attorno al cantiere Tap, lungo il litorale di Melendugno. «Uomini - l'atto d'accusa del questore di Lecce, Leopoldo Laricchia - spesso fatti oggetto di insulti, bersaglio di lanci di cose di ogni tipo, vittime di aggressioni fisiche e verbali. Uomini, padri di famiglia, a cui è richiesto di mantenere comunque in ogni circostanza i nervi saldi, dai quali si pretende la capacità di saper usare la forza solo in casi estremi e con la misura richiesta al farmacista. Uomini ai quali spesso ci si dimentica di dire grazie».

Neppure il tempo di riflettere sull'amarezza del questore, che gli agenti impegnati a presidio dell'area interessata dai lavori, a San Foca, sono tornati nel mirino. Dopo gli scontri all'alba di ieri avuti con il movimento No Tap e l'arresto di un attivista, sono costretti a difendersi dalle critiche mosse dagli stessi manifestanti.

Leopoldo Laricchia

«Non leggo le parole del questore di Lecce come una critica ma semmai una sottolineatura che gli fa onore e che peraltro condivido», dichiara il senatore Dario Stefàno. «Quando le forze dell'ordine sono chiamate a intervenire sono sottoposte a una serie di violenze che non si possono rimarcare. Le parole che ho ascoltato, dunque, rendono onore a chi ha l'incarico di coordinare queste operazioni. E per una ragione molto semplice: nel mettere in evidenza i risultati ottenuti sul territorio, il questore non se ne attribuisce il merito esclusivo ma rivendica i meriti e i sacrifici dei suoi collaboratori. Associare le "tute blu" alle divise blu delle forze delle forze dell'ordine mi è parso altrettanto significativo», afferma Stefàno.

«Il vero grazie alle forze dell'ordine la politica lo può rendere se soltanto assumesse quel ruolo di mediazione tra le parti al quale sino ad oggi ha abdicato, esasperando di fatto una sorta di guerra tra poveri, che vede contrapposte persone che da entrambi i fronti, seppure con sentimenti diversi, sono impegnati a difendere la legalità e la giustizia», spiega da parte sua il deputato dei cinque stelle Diego De Lorenzis. «Aver imposto con la forza l'opera, senza tenere conto del dissenso della comunità locale, è un errore che il territorio purtroppo continua a patire. Ed oggi, piuttosto che dare un'accelerata ai lavori, sarebbe un segnale di distensione decidere di attendere le determinazioni del nuovo governo, piuttosto che alimentare il muro contro muro».

Per Erio Congedo, consigliere regionale di Fratelli d'Italia Puglia, «è arrivato il momento di condannare le frange minoritarie ed estreme di attivisti e garantire a tutti, inclusi i manifestanti pacifici, di poter esprimersi nel rispetto delle regole e della legge». E spiega: «Cori e insulti, blocchi stradali, lancio di bombe carta e bottiglie, sfregio a palazzi e monumenti di Lecce, cassonetti incendiati, fino alla sassaiola che ha contuso due unità delle Forze dell'Ordine. Un'escalation vergognosa e ingiustificabile che non può e non deve passare in silenzio. Non è ovviamente in discussione il sacrosanto diritto a manifestare e ad esprimere il proprio pensiero, ma è evidente che si è superato il livello di guardia. Esponenti politici e istituzionali, espressioni del mondo accademico e dell'associazionismo, fino ad oggi tolleranti e comprensivi verso queste frange dell'attivismo No-Tap, escano dal silenzio esprimendo il loro dissenso e la loro condanna».

Anche per il presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone, le parole del questore Laricchia «testimoniano un disagio vero da parte di chi è impegnato in prima linea nella gestione dell'ordine pubblico attorno al cantiere. In più circostanze ho ringraziato in prima persona le forze dell'ordine per l'equilibrio con il quale stanno operando». Poi aggiunge: «Ma non è questo il punto, evidentemente. Più in generale, è questo clima di tensione sociale e di contrapposizione anche politica sul tema, che non rende giustizia al lavoro svolto dagli agenti. Ma in più occasioni ha avuto modo di constatare quanto sia forte, tra i cittadini, la consapevolezza degli sforzi compiuti da parte di chi, mettendo a rischio anche la propria incolumità, è chiamato a difendere tanto la salute di chi nel cantiere ci lavora quanto il diritto a manifestare pacificamente contro l'opera».

Le reazioni

Stefàno: «Sto con Laricchia Sue parole condivisibili»
Congedo: «Troppi in silenzio»

La proposta

De Lorenzis: «Stop ai lavori in attesa del nuovo governo per stemperare il clima»

IL SINDACATO

Il Sap: «Piena solidarietà ai nostri colleghi»

Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) di Lecce esprime Solidarietà ai colleghi delle Forze dell'Ordine impegnati quotidianamente nel mantenimento dell'Ordine e Sicurezza Pubblica presso i cantieri interessati ai lavori della Trans Adriatic Pipeline. «Il personale – si legge in una nota a firma della segreteria provinciale - svolge egregiamente il proprio dovere, garantendo la libertà di espressione ed i diritti di tutti a manifestare il dissenso, purché nella legittimità e senza arrecare danni a cose e persone». Il Sap «condivide appieno le parole del questore di Lecce e «condanna senza alcuna attenuante le manifestazioni di protesta attuate con violenza».

to un carabinieri con un calcio durante le contestazioni di lunedì notte: si tratta di M.G., 52 anni, di Melpignano. Risponde di lesioni. In quegli scontri è rimasto ferito anche un attivista, quel ragazzo comparso con il sangue al naso nelle foto che hanno fatto il giro del web. Due i feriti fra i manifestanti, secondo i No Tap.

E la protesta non dà segni di placarsi. Nessuno effetto in questo senso hanno avuto le iniziative della Procura. Fra le quali la riapertura dell'inchiesta per chiarire se l'impianto debba essere assoggettato alla direttiva Seveso.

E.M.

IL CASO

Il governatore l'altroieri è stato contestato a Lecce dai NoTap: proponeva lo spostamento dell'approdo

L'arcivescovo: si spieghino i benefici Potì: ma da Emiliano nessuna "resa"

L'arcivescovo

«Si abbassino i toni e no a forme di violenza Si tutelino sempre ambiente e salute»

Il sindaco

«I fischi? Il presidente non ha mai cambiato idea Dalla Regione sempre massima fermezza»

I fischi, le urla, la "connessione" col popolo no Tap interrotta. E la linea che non cambia: niente gasdotto a San Foca, sì però in altro approdo, magari a Brindisi, sfruttando (a prezzo scontato) il gas per decarbonizzare l'Ilva di Taranto. Michele Emiliano lo ha ripetuto l'altroieri a Lecce, durante la presentazione del documentario sul gasdotto intitolato "Mena": platea colma di attivisti no Tap e, forse per la prima volta, chiassosa contestazione al governatore. Insomma: si rompe il fronte? Non la pensa così Marco Potì, sindaco di Melendugno e capofila dell'opposizione all'opera: «L'idea di Emiliano è la stessa da sempre e sempre ha dato prova di fermezza». Intanto da mosignor Michele Seccia, arcivescovo di Lecce, arriva un triplice appello: «No a ogni forma di violenza», «abbassiamo i toni» e «chi ha autorizzato quest'opera è chiamato oggi a spiegare alla popolazione quali sono i benefici per il territorio». Il commento di Seccia arriva dopo gli scontri tra manifestanti e agenti della Polizia sulla strada che porta al cantiere Tap. Al Servizio informazione religiosa, l'arcivescovo ribadisce quanto affermato già nei mesi scorsi: «La tutela del territorio e della salute di chi vi abita dovrebbero essere care a tutti quanti noi. Non voglio essere né disfattista né una cassandra, ma sono problemi che dobbiamo porci anche perché l'Adriatico è una bacinella e qualsiasi disastro ambientale per il gasdotto Tap o le trivelle avrebbe delle conseguenze ancora più catastrofiche». Seccia non intende entrare «in merito a valutazioni di carattere tecnico-economico o politico» – «non spetta a me farlo», afferma - ma ribadire «l'importanza della tutela del territorio e della salute di chi vi abita», condannando ogni forma di violenza.

Potì invece non ha dubbi sulle intenzioni di Emiliano e sulla sua strategia. «L'idea del governatore è la stessa da sempre: sì al gasdotto, ma non a San Foca. Una strategia legata alla possibilità di decarbonizzare la Puglia. Cerano sarebbe da decarbonizzare da qui a due anni, l'Europa chiede di chiudere le centrali a carbone. Dicono sarà fatto tra il 2020 e il 2025, ma Enel potrebbe anticipare e toglieremmo di mezzo un problema. Emiliano poi fa riferimento al gas di Tap e di altri fornitori futuri - ma io mi auguro che tutti non vengano realizzati - per convertire l'Ilva con un progetto della Regione. Ma è un progetto che non mi sembra condiviso né dal governo e né da chi governa l'Ilva». E allora? Potì spiega: «Il gas c'è già e si potrebbe pensare a un suo utilizzo per attuare il progetto di Emiliano, semmai fosse fattibile». Precisa poi il sindaco di Melendugno: «La mia posizione è negli obiettivi analoga a quella di Emiliano, però non utilizzerei il gas di Tap perché non farei altri gasdotti».

Emiliano nelle scorse settimane a Roma ha incontrato il ministro degli Esteri dell'Azerbaijan (Paese d'estrazione del metano Tap), chiedendo l'abbattimento della tariffa del gas per la Puglia. Un dialogo che vuol dire "resa" nella battaglia? Anche su questo Potì non è affatto colpevolista: «La Regione in questi anni è stata nostra alleata, sia con Vendola che con Emiliano, nel contrastare il progetto Tap così come proposto. Ha dato prova di fermezza. Poi Emiliano ci parla sulla base delle iniziative di decarbonizzazione che possono essere legittime, ma che non condivido. Ed Emiliano ha dato prova di fermezza già oggi (ieri, *ndr*) sull'incidente probatorio, visto che l'avvocato della Regione ha prodotto nuova documentazione per chiedere di proseguire le indagini».

Quotidiani,riviste,libri,audiolibri,fumetti.musica,software,app,videogame,film e tanto altro molto,molto prima di tutti gli altri su: www.marapcana.site